Formula Uno Pronti, via

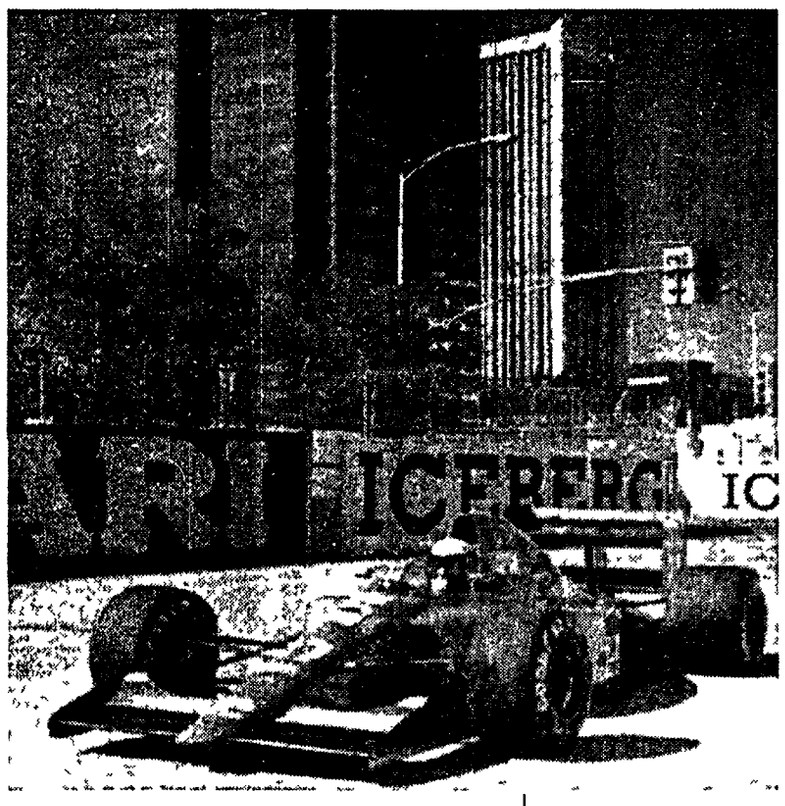
Oggi a Phoenix prima gara del mondiale
con il campione uscente subito protagonista
Miglior tempo davanti alla Ferrari di Prost
Alesi staccato per un incidente in prova

Senna riprende la parola

Subito la legge del più forte. Ayrton Senna non ha perso tempo, conquistando subito la pole position nelle prove del primo Gran premio di F.1 della stagione, in programma oggi a Phoenix. La Ferrari di Alain Prost gli sarà alle costole: per il francese secondo tempo, a meno di un secondo dal brasiliano. Ottimo Patrese (primo degli italiani), in seconda fila. Più indietro l'altro ferrarista Alesi, sesto tempo.

PHOENIX. Il discorso della velocità riprende negli Stati Uniti Senna lo riapre come lo aveva lasciato È il più forte e lo ha dimostrato anche nelle prove ufficiali del primo Gran Premio. Alle sue spalle il rivale di sempre, Alain Prost su Ferrari. A sorpresa, ma non troppo, le due Williams di Patrese e Mansell dominano la seconda fila. Il vecchio Riccardo, veterano dei gran premi con le sue duecentootto presenze è stato protagonista sin dalla mattinata nelle prove libere Ma oggi sarà, ancora una volta, il brasiliano Ayrton Senna a occupare il primo posto sulla griglia di partenza. È la 53ª volta che il campione del mondo in carica fa sua la pole-position e mette dietro di sè il plotone degli inseguitori. Un vantaggio non trascurabile in un circuito cittadino dove spesso è difficile il sorpasso. La performance è riuscita a Senna nonostante quest'anno, a questo punto della stagione, la sua McLaren Honda Marlboro sembra in ritardo di messa a punto e ancora suscettibile di molti miglioramenti. Questo almeno hanno fatto capire il brasiliano e tutto lo staff anglo-giapponese. Ha distanziato il francese Prost e la Ferrari che ha conservato il secondo miglior tempo, distanziata di più secondo. Senna ha seguito dal bordo della pista l'ultimo giro della Ferrari di Jean Alesi che l'aveva preceduto nelle prove libere di venerdì. Segno di una certa diffidenza nemmemo troppo nascosta. Diffidenza e timore di quella che è l'unica rivale nel cuore di Senna. Alesi, l'uomo nuovo della strategia Ferrari per battere il brasiliano, per costringerlo a forzare e sbagliare, il pilota che non ha paura di nessuno, ha bruciato ieri la sua griglia volando contro un muretto di protezione quando si è trovato, dietro una curva a gomito, un concorrente davanti Partirà con il tempo di venerdì, in terza fila, dietro Piquet, Mansell, Patrese, e ancora Prost e Senna Sfortuna e errore in una sequenza che ha tolto il sorriso alla Ferrari Presentatasi in veste di favorita e prima venerdì con Alesi, poi prima nei test ufficiali con Prost, è stata due volte battuta da Senna che si è impadronito della pole-position abbassando al primo tentativo il tempo del neoferrarista di 8 decimi, poi, al secondo, polverizzando la prestazione dell'odiato francese Alesi ci ha provato a fare meglio E stava andando fortissimo quando, dietro una curva, si è trovato la via sbarrata Una sbandata, la codata sulla barriera protettiva di gomme, l'urto con il muro di cemento, lo stop con la macchina in panne e il cronometro che corre a vuoto Partirà, Alesi, con il vecchio tempo, l'1 23 519 che per poco è stato il migliore e che ora vale soltanto la sesta posizione. Un duro colpo soprattutto alla strategia del gioco di squadra Ferrari che sul circuito cittadino di Phoenix parte senza troppe chance Non c'è spazio per i sorpassi, le velocità non sono al limite La battaglia sarà quindi più di posizioni che di motori. E c'è già chi ripensa al Giappone, al tamponamento di Senna su Prost, quando il testa a testa era, come oggi, l'unico motivo della gara

La vera sorpresa dell'esordio sono state invece le Williams-Renault e particolarmente quella di Patrese, due volte davanti a Mansell, l'uomo che in patria, con la marca inglese, ha ritrovato stimoli e ambizioni per lottare per il titolo piloti Bene anche la Benetton con le gomme Pirelli e il vecchio otto cilindri della Ford Piquet al quinto posto e Moreno all'ottavo. Benissimo invece la Dallara di Pirro e Lehto che, superate le prequalificazioni, saranno oggi addirittura in quinta fila, meglio di Stefano Modena sull'Honda-Tyrrell, il motore di Senna di un'anno fa.



Cartolina dagli States: la rossa Ferrari di Prost con sullo sfondo i grattacieli di Phoenix; a sinistra, il grafico del tracciato; in basso Nelson Piquet: il pilota brasiliano con Prost è l'unico in attività ad aver vinto tre titoli mondiali

Patrese dietro i potenti

PRIMA FILA
1) Senna (McLaren) 1'21"434
2) Prost (Ferrari) 1'22"555

SECONDA FILA
3) Patrese (Williams) 1'22"833
4) Mansell (Williams) 1'23"218

TERZA FILA
5) Piquet (Benetton) 1'23"384
6) Alesi (Ferrari) 1'23"519

QUARTA FILA
7) Berger (McLaren) 1'23"742
8) Moreno (Benetton) 1'23"881

QUINTA FILA 9) Pirro (Dallara) 1'24"792; 10) Lehto (Dallara) 1'24"891; **SESTA FILA** 11) Modena (Tyrrell) 1'25"065; 12) Brundle (Brabham) 1'25"385, **SETTIMA FILA** 13) Hakkinen (Lotus) 1'25"448; 14) Gachot (Jordan) 1'25"701, **OTTAVA FILA** 15) Martini (Minardi) 1'25"715, 16) Nakajima (Tyrrell) 1'25"752; **NONA FILA** 17) Larini (Modena) 1'25"791; 18) Capelli (Leyton) 1'26"121; **DECIMA FILA** 19) Bernard (Larousse) 1'26"425, 20) Boutsen (Ligier) 1'26"500, **UNDICESIMA FILA** 21) Suzuki (Larousse) 1'26 '548; 22) Tarquini (Ags) 1'26"851; **DODICESIMA FILA** 23) Gugelmin (Leyton) 1'26"865; 24) Blundell (Brabham) 1'26"915, **TREDICESIMA FILA** 25) Alboreto (Footwork) 1'27"015, 26) Morbidelli (Minardi) 1'27"042

NON QUALIFICATI Comas (Ligier) 1'27"159; Caffi (Footwork) 1'27"519; Johansson (Ags) 1'27"753.

Gran Premio STATI UNITI

(Phoenix - Km 3798)
Italia 1 - ore 22,30

Albo d'oro costruttori

1958	Vanwall	1974	McLaren–Ford
1959	Cooper–Climax	1975	Ferrari
1960	Cooper–Climax	1976	Ferrari
1961	Ferrari	1977	Ferrari
1962	BRM	1978	Lotus–Ford
1963	Lotus–Climax	1979	Ferrari
1964	Ferrari	1980	Williams–Ford
1965	Lotus–Climax	1981	Williams–Ford
1966	Brabham–Repco	1982	Ferrari
1967	Brabham–Repco	1983	Ferrari
1968	Lotus–Ford	1984	McLaren–Porsche
1969	Matra–Ford	1985	McLaren–Porsche
1970	Lotus–Ford	1986	Williams–Honda
1971	Tyrrell–Ford	1987	Williams–Honda
1972	Lotus–Ford	1988	McLaren–Honda
1973	Lotus–Ford	1989	McLaren–Honda
		1990	McLaren–Honda

Piloti con il casco iridato

1950	G. Farina (Ita)	1970	J. Rindt (Aut)
1951	M Fangio (Arg)	1971	J Stewart
1952	A. Ascari (Ita)	1972	E. Fittipaldi (Bra)
1953	A. Ascari	1973	J. Stewart
1954	M. Fangio	1974	E. Fittipaldi
1955	M. Fangio	1975	N. Lauda (Aut)
1956	M Fangio	1976	J. Hunt (GB)
1957	M. Fangio	1977	N. Lauda
1958	M Hawthorn (GB)	1978	M. Andretti (Usa)
1959	J. Brabham (Aus)	1979	J. Scheckter (SAF)
1960	J. Brabham	1980	A. Jones (Aus)
1961	P. Hill (Usa)	1981	N. Piquet (Bra)
1962	G Hill (GB)	1982	K. Rosberg (Fin)
1963	J. Clark (GB)	1983	N. Piquet
1964	J. Surtees (GB)	1984	N. Lauda
1965	J. Clark	1985	A. Prost (Fra)
1966	J. Brabham	1986	A. Prost
1967	D Hulme (NZ)	1987	N. Piquet
1968	G Hill	1988	A. Senna (Bra)
1969	J. Stewart (GB)	1989	A. Prost
		1990	A. Senna

A Maranello l'ordine regna sovrano e d'inverno la macchina ha convinto

Dopo undici anni la «rossa» sente odore di titolo

GIULIANO CAPECELATRO

Un ritornello implacabile. Ripetuto già dai giorni delle prime prove invernali. È l'anno buono per la Ferrari. Il titolo mondiale di Formula 1, che le sfugge dal 1979, è a portata di mano. Lo attestano i tempi sciorinati a Le Castellet, all'Estoril, al Mugello. Lo lascia sperare il ritardo accumulato dalla McLaren, che ha costretto il campione del mondo Ayrton Senna ad un lungo ed inusuale letargo invernale.

Certo, quando si è ripresentata in pista, con una sagoma che a molti è sembrata una copia quasi perfetta della Ferrari, la McLaren ha dimostrato di essere comunque una signora macchina. Ma le lunghe pause, anche in Formula 1, si pagano. E la squadra anglogiapponese dovrà penare non poco nella prima parte della stagione per recuperare il tempo perduto. Solo le prodezze di Senna potranno consentirle di non subire nella prima parte della stagione un distacco irrimediabile.

È cambiata, la Ferrari. Ma è cambiata nel solco di una tenace continuità, che lega l'attuale 642 alla 641 dello scorso anno e alla 640 di due anni fa. Cioè, per farla breve, al modello concepito e realizzato dall'esecrato John Barnard, l'uomo inviso a Maranello per la sua eccessiva smania di indipendenza, che si compendiava nella formula: voi datemi i soldi, io vi disegno la macchina vincente, ma qui a Guildford, nell'amena Inghilterra, senza dovermi tediare tra le brume padane e in mezzo ad italiani il cui odore potrebbe anche irritare le mie narici.

Ma da Maranello insistono ad esaltare il genio italico, il cui contributo, applicandosi alla base preparata da Barnard, ha permesso di creare il prototipo che tutti vogliono e pronosticano vincente. Da Cesare Romiti, ambasciatore di casa Agnelli presso il cavallino rampante nella sua veste di amministratore delegato della Fiat, a Piero Fusaro, presidente della Ferrari, è tutto un portare in palma di mano gli oscuri eroi della tecnostruttura, da Paolo Massai, l'uomo dei motori, a Franco Ciampolini, l'esperto dell'elettronica, sempre più decisiva nei destini della Formula 1.

È l'effetto più vistoso della nuova filosofia propugnata dalla Fiat-Ferrari e ribattezzata «stabilità». Una filosofia nata per arginare le spinte centrifughe degli anni precedenti e i cui testi non scritti devono essere stati elaborati a Torino, in Corso Marconi, per essere poi inculcati con cortese fermezza nelle teste dei riottosi dirigenti di Maranello, tra cui non mancavano quelli che pretendevano di fare la fronda verso la capitale dell'impero.

D'incanto i dissidi sembrano essere spariti, tutti i problemi azzerati. Uno spirito ecumenico informa ogni intervento, di Fusaro o di Cesare Fiorio che sia. Sempre più la Ferrari dà l'impressione di essere tesa come un sol uomo verso l'unico obiettivo che possa prefiggersi, e che comunque Tonno le impone: la vittoria del titolo mondiale.

In nome della stabilità si sono fatti patti chiari con i due piloti Ed è stata stabilita una gerarchia, che nessuno ammetterà mai ma che traspare evidente da ogni discorso, tra il professor Prost, carico di titoli e di esperienza che non poco è servita a costruire la macchina vincente, e il discepolo Jean Alesi, ragazzetto focoso e ambiziosissimo, cui qualcuno avrà saggiamente consigliato di mordere il freno per quest'anno, di apprendere quello che c'è da apprendere da Prost, di ricordarsi che lui di anni non ne ha ancora ventisette, che Senna ne aveva ventotto e Prost addirittura trenta quando si sono laureati campioni del mondo per la prima volta, e che quindi può aspettare con calma il suo turno

E, sempre in nome della stabilità, la Ferrari ha voluto addirittura far firmare già adesso, ai due piloti, il contratto che li lega a Maranello anche per il '92. Un record forse in tema di rinnovi contrattuali indispensabile per tener buono il bizzoso Prost, che l'ha menata in lungo e in largo, dalla fine del campionato scorso, con le sue indecisioni sul futuro Così, per non doversi trovare con un pilota più disposto alle recriminazioni che alle accelerazioni, la Ferrari ha forzato i tempi e ha fatto contento il francese. Augurandosi che questi, alla fine, faccia finalmente contenta lei.

Mondiali indoor Bronzo di Sidoti e Evangelisti

È stato il giorno di Bubka, del nuovo talento Morceli e, in scala più ridotta, di una coppia di atleti azzurri. La sparuta spedizione italiana ai Mondiali indoor di atletica leggera è riuscita a ottenere due medaglie, viatico indispensabile per un rientro in Italia senza polemiche Giovanni Evangelisti (nella foto) ha conquistato il bronzo nel salto in lungo, ennesimo podio di una carriera prestigiosa, benché priva di una grande vittoria L altro alloro è arrivato dalla 3 km di marcia, vinta dalla tedesca Anders con il nuovo record mondiale Ileana Salvador ha conquistato il bronzo. Prima di lei era arrivata l'azzurra Annanta Sidoti, ma per la piccola siciliana la gioia è stata di breve durata. Ha scoperto infatti di essere stata squalificata dai giudici poco prima dell'arrivo Sergej Bubka ha monopolizzato fino a tarda sera l attenzione del pubblico Il campione sovietico ha confermato il suo ritorno a livelli di eccellenza Ha vinto con 6 metri la gara dell'asta, tentando senza fortuna il record mondiale a 6 10 Altro grande protagonista, l'algerino Morceli, nuova stella del mezzofondo africano Ha dominato i 1 500.

E a Siviglia affari boom per gli stereoidi anabolizzanti

La terra promessa dei muscoli finti. in Spagna, infatti, gli stereoidi anabolizzanti si possono comprare tranquillamente in farmacia, senza ricetta medica. La gamma dei prodotti a disposizione è notevole si va dagli stereoidi di vario genere ai complessi vitaminici, come l'«Actilevol C» e il «Sargenor», queste ultime sostanze non propriamente dopanti, ma usate come supporto alle terapie proibite. I mondiali indoor di Siviglia sono stati un grande affare per il settore la ressa di atleti e tecnici nelle farmacie è stata impressionante I maggiori compratori, naturalmente, i lanciatori In testa alle vendite, incredibilmente, lo «stanazolone», vale a dire il farmaco trovato alle Olimpiadi di Seul nelle orine di Johnson e che costò a «Big Ben» una squalifica di due anni Gli acquisti massicci di questi giorni sono un campanello d'allarme per i responsabili della lotta al doping. in vista, infatti, un fitto commercio internazionale Si compra in Spagna e si rivende nel proprio paese· un giochino facile.

Basket anticipo Caserta espugna i Ranger Varese Bowie 35 punti

Nell'anticipo di A1 la Phonola Caserta guidata da un grande Gentile (29 punti e 5 su 6 nei tiri da 3), ha superato a Varese i Ranger di Bowie, Johnson e capitan Sacchetti. Sempre avanti (56-44) il primo tempo), la Phonola ha chiuso 101-89 dominando largamente sia in attacco che sotto i tabelloni. Ha così raggiunto in testa alla classifica la Philips Milano, di scena oggi a Napoli.

E in campionato tra Messaggero e Scavolini oggi sfide di ex

Valeno Bianchini, «voce» del basket, tecnico ribelle, sarà il vero protagonista della sfida al Palasport di Roma tra il suo Messaggero che esce da una serie di tre sconfitte consecutive, e la Scavolini di Pesaro, sua ex squadra. Gli arbitri in A1 Messaggero–Scavolini, Montella–Pallonetto; Benetton–Knorr, Fionto–Maggiore; Clear–Panasonic, Reatto–Pozzana, Filodoro–Philips, Zanon–D'Este, Livorno–Stefanel, Tallone–Casamassima; Sidis–Firenze, Rudellat–Zucchielli, Torino–Filanto, Grossi–Colucci.

Coppa Campioni pallavolo Oggi a Modena finalissima Maxicono-Cska

Una finale annunciata: oggi pomeriggio, a Modena, l'atto conclusivo della Coppa dei Campioni vedrà in scena la Maxicono Parma e i sovietici del Cska di Mosca. La Maxicono ha regolato con un secco 3-0 i padroni di casa della Philips. 15-12, 15-4, 15-8 i risultati dei set. Con questa vittoria salgono a otto i successi dei parmensi nei confronti della grande rivale Grande protagonista della serata, Renan, che ha messo in crisi da solo la ricezione modenese. Nell'altra semifinale il Cska Mosca ha battuto i francesi del Cannes 3-0 (15-8, 16-14, 15-10) Gli orari delle finali di oggi: alle 15 Philips e Cannes scendono in campo per il terzo e quarto posto, alle 18 toccherà a Maxicono e Cska.

Senza i «big» delle due ruote il 28 trofeo di Laigueglia

Centocinque ciclisti professionisti prenderanno il via al 28 trofeo Laigueglia, che si disputa oggi sulla distanza di 189 chilometri lungo l'Aurelia e l'entroterra ligure. Favoriti Soerensen, vincitore della scorsa edizione, Baffi e Giovanetti. Occhio ai possibili outsider il venezuelano Parra, i polacchi Szerszyncki e Wohlolfahrter, gli italiani Leali e Vandelli.

ENRICO CONTI

Rally Portogallo. Prima la giapponese Toyota davanti a tre auto italiane: Auriol è secondo

Sainz il samurai infilza le Lancia

Due su due. L'en plein è già riuscito alla Toyota e a Carlos Sainz che dopo il Montecarlo si sono aggiudicati anche il rally del Portogallo, conclusosi ieri all'Estoril. Lo spagnolo ribadisce ancora una volta il proprio straordinario talento. La Lancia piazza tre Delta alle sue spalle, con una grande prova di Didier Auriol (2°). Un «lifting» all'illustre signora appare però sempre più urgente.

LODOVICO BASALÙ

CASCAIS. Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame? Biancaneve e la Lancia idealmente associati in Portogallo, terra di conquista per il marchio torinese negli ultimi quattro anni Un feudo perduto per la vecchia Delta che ora si interroga sul proprio futuro, un futuro denso di nubi come quelle che hanno imperversato per tutta la durata di questa seconda prova del mondiale marche in riva all Atlantico Carlos Sainz è ormai lo spauracchio delle vetture torinesi, nel ruolo di vero e proprio matador «anche se alle corride tifo sempre per il toro» ha detto ieri raggiante all'arrivo «Questa gara non ero mai riuscito a concluderla, una volta che l'ho fatto, ho vinto Inutile elogiare il comportamento della mia Toyota, delle gomme Pirelli, di tutta l'equipe. I risultati degli ultimi due anni parlano chiaro»

L'uomo di punta dei giapponesi è sicuramente lui. Inconsistente è l'apporto fornitogli dai compagni di squadra, sempre fuori dalla partita per uscite di strada a ripetizione, come ha dimostrato anche qui il tedesco Armin Schwarz. La pattuglia Lancia è certamente più consistente in quanto ha uomini sui quale contare, anche se in questo caso solo come valletti d'onore all'elica di Sainz Pur se in Portogallo la gara di Didier Auriol con la Delta iscritta dal team Fina-Jolly Club è stata davvero unica, essendo il francese considerato solo uno specialista dell'asfalto Durante tutti i cinque giorni di corsa l'ex autista di ambulanza ha sovrastato sia Miki Biasion, che qui ha vinto tre volte, che soprattutto Juha Kankkunen, giunto quarto dietro a lui e all'italiano. Il finlandese non ha certo risposto finora alle aspettative che erano state in lui riposte, ed almeno in un rally caratterizzato prevalentemente da prove speciali su sterrato, con fango, sassi e anche neve in abbondanza, poteva fare certo di più

Un piccolo brivido sul finale ieri lo ha passato anche Didier Aunol, che si è reso protagonista di una sbandata sul ciglio di un burrone, toccando poi successivamente con la coda della sua Delta uno spettatore Un fatto che non ha certo influito sul responso finale di questo rally pur se l'ingegnere Claudio Lombardi della Lancia è apparso ottimista «In fin dei conti abbiamo tre macchine all'arrivo – ha infatti sostenuto – ed è presto per dire che la Delta è finita Dopo Montecarlo ero certo più preoccupato ma in sede di collaudi abbiamo svolto un buon lavoro» La nuova Delta intanto, pur se in Lancia nicchiano, ha già effettuato un collaudo disputando un rally su terra in Spagna, a Murcia. Nel mondiale la si vedrà però solo a fine anno per la necessaria omologazione del modello di serie.

Il prossimo appuntamento è al Safari, in Kenia, dove ci sarà con i torinesi anche l'argentino Recalde L'anno scorso, sotto un diluvio universale, vinse il 48enne Waldegaard e la sua Toyota

Classifica. 1 Sainz-Moya (Toyota), 2 Auriol-Occelli (Lancia-Fina) a 47", 3 Biasion-Siviero (Lancia-Martini) a 2 05", 4 Kankkunen-Piironen (Lancia-Martini) a 7'21", 5 Alen-Kivimaki (Subaru) a 27 36"

Classifica mondiale marche Toyota 40, Lancia 34, Ford 14, Subaru 10, Mazda 6.

Classifica piloti· Sainz 40, Biasion 27, Eriksson e Alen 20, Kankkunen 18, Auriol 17.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14 50-15 50-16 50 Notizie sportive 18 10 90° Minuto; 22 20 La domenica sportiva. atletica, mondiali di Siviglia e sintesi del Gp di Phoenix.

Raidue. 18 Tg 2 Studio stadio, sintesi di due partite di serie A, 20 Tg 2 Domenica sprint Sci, slalom gigante di Aspen (2ª manche).

Raitre. 15 55 Sci, slalom gigante di Aspen (1ª manche); 16.55 Atletica leggera, mondiali di Siviglia, 18 35 Domenica gol; 19 45 Sport regione, Ciclismo, trofeo Laigueglia, 23.45 Rai regione, Calcio

Italia 1. 12 30 Guida al campionato, 13 Grand prix, 21 Pressing: Gp Usa di F1 da Phoenix.

Tmc. 16 55 e 23 Atletica leggera, mondiali indoor di Siviglia; 20 30 Sci, gigante maschile di Aspen, 21 Galagol.

Tele+2. 9 45 Hockey su ghiaccio Usa, 11 15 Basket Nba: Boston-Indiana, 13 30 Basket Ncaa, 15, 18, 23 30 Pallavolo, finali 1° e 3° posto di Coppa dei Campioni, 17 Prove Gp di Phoenix; 20 Tennis, torneo di Indian Wells, 22 30 Eurogolf

Stereouno. 14 50 Tutto il calcio minuto per minuto, 19.25 Gr 1 Tuttobasket.

Stereodue. 14 50 Tutto il calcio minuto per minuto, 17 Domenica sport.